



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Prepariamoci all'elezione del CPP

“La liturgia infatti, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell’eucaristia, «si attua l’opera della nostra redenzione», contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa. Questa ha infatti la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell’azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina; tutto questo in modo tale, però, che ciò che in essa è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all’invisibile, l’azione alla contemplazione, la realtà presente alla città futura, verso la quale siamo incamminati. In tal modo la liturgia, mentre ogni giorno edifica quelli che sono nella Chiesa per farne un tempio santo nel Signore, un’abitazione di Dio nello Spirito, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo, nello stesso tempo e in modo mirabile fortifica le loro energie perché possano predicare il Cristo”.

da SC n. 2

Caro parrocchiano, fra meno di un mese saremo tutti chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Pastorale.

Consiglio pastorale... chi era costui ? E’ vero, in questi anni non ci siamo fatti notare, non avete letto molto di noi. Pochi i nostri interventi al termine di una messa per farvi conoscere quanto stavamo facendo. I nostri volti ormai sbiaditi sono impressi su di un foglio appeso in bacheca e che nessuno guarda. Eppure in questi quattro anni ci siamo impegnati a fondo per individuare una via di rinnovamento della nostra comunità, in questo sollecitati e sapientemente guidati dai nostri Padri e dallo Spirito Santo.

La vita e l’azione pastorale della parrocchia non sono lasciate al caso o al succedersi estemporaneo di iniziative dovute alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli, o a gruppi e realtà di vario genere presenti nell’ambito della comunità. E’ compito del Consiglio Pastorale, composto da laici e sacerdoti, di definire il cammino spirituale della comunità, che indirizza l’unità dell’azione pastorale interna ai diversi gruppi, che opera per creare un senso di comunità, mettendo al centro il fatto che «la santa liturgia è il principio della vita cristiana», che la “Parola” vale più di tante.. parole. E’ o dovrebbe essere luogo di pensiero più che di organizzazione, luogo dove si pensa il volto della Chiesa, della nostra comunità, in questo nostro tempo, con le nostre forze. Fare parte del Consiglio Pastorale è un onere ma soprattutto un onore, una responsabilità verso tutti, un motivo di crescita personale. Per questo occorrono persone

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 25,14-30

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**

**Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gesù continuò a dire: «Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte

alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

DOMANDE

- Troppo duro il padrone della parabola? o ingiusto?
- Cosa sono i talenti?
- In che cosa consiste la malvagità dell'ultimo servo?

RIFLESSIONI

Un uomo in partenza per un lungo viaggio consegna ai suoi servi tutti i suoi beni: è un atto di grande fiducia che comporta, per i servi, una grande responsabilizzazione. Un talento corrisponde a una ingente quantità di denaro; cosa rappresentano i talenti? Ci sono diverse interpretazioni. Possiamo dire che si tratta del dono dello Spirito e dei doni che fa lo Spirito cioè i carismi, dati a ciascuno "secondo la sua forza" cioè secondo le sue possibilità.

Il carisma si incarna in una persona, con i suoi limiti, le sue caratteristiche, la sua storia... E incarnandosi e lavorando (in fondo è il talento che "traffica" la persona più che sia vero il contrario) permette che quella persona sviluppi la sua piena statura umana e partecipi alla costruzione di una comunità

di fratelli.

Poi c'è la fede dell'uomo, la sua fiducia in Dio, il suo pensiero su Dio, se è come l'uomo duro (che ha in mente il terzo servo) che chiama a dar conto o se è come il signore che dà del suo perchè l'uomo se ne serva per dare pienezza di senso e di bellezza alla vita.

Dal terzo servo si comprende bene che l'agire prende il via dal pensiero che si ha su Dio, dalla esperienza che si è fatta di Lui: "ho avuto paura...perciò ho nascosto...". "Sei un uomo duro che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso!"

Il fatto che il padrone raccolga dove non ha seminato è indicativo della sua misericordia; fuori della parabola possiamo dire che tutta la Scrittura dice esattamente il contrario e cioè che Dio semina dappertutto anche là dove non c'è possibilità di raccolto; certo egli vuole il frutto, lo vuole prima per l'uomo che per sè, ma egli semina comunque.

Non c'è una unica modalità di rispondere al dono. I primi due servi agiscono (perchè i talenti loro affidati diano frutto) con una "logica imprenditoriale": rischiano il capitale e hanno successo. Il terzo servo non ha questa stoffa, e infatti il signore quando gli chiede conto lo rimprovera di non avere usato una modalità tranquilla: affidare il denaro ai banchieri; è il signore stesso che mostra al servo malvagio e pigro come avrebbe potuto agire "al minimo"; il signore si sarebbe accontentato.

I primi due riconoscono il dono ricevuto, dicono infatti: "mi hai dato 5...mi hai dato 2...", mentre il terzo non ha percepito la cosa come dono per sè ma come compito a nome del signore e dice: "ecco il tuo".

Che si tratti di dono e di dono stabile lo si capisce perchè il padrone ordina: date il talento a chi ne ha 10; il signore non chiede la restituzione di nulla!; il dono è il dono dell'amore; così si può leggere anche l'olio delle lampade nella parabola precedente; allora i banchieri sono i fratelli, destinatari della carità, e in modo particolare i più piccoli

e più bisognosi.

Poi c'è il premio che è l'entrare nella gioia (del banchetto, della festa) del signore; il testo dice: "nella mia gioia". All'inizio questo padrone dà i suoi beni e alla fine fa entrare nella sua gioia; condivide tutto, la sua gioia è che noi partecipiamo alla sua vita senza alcuna limitazione; quando entreremo, potremo vedere quanto lui sia contento di averci con sè.

Il terzo servo è accusato di pigrizia; degli altri due si dice che appena ricevono i talenti li vanno a impiegare "subito"; questo non è detto del terzo servo, che poi viene definito inutile; è pigro rispetto ai doni ricevuti, non è nè caldo nè freddo.

I primi due trafficano, il terzo scava una buca: "chi vuole salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita a causa mia la troverà"; se tieni stretto il dono della vita allora lo dissipai, mentre se spendo questo dono per il Signore, trovi qui il centuplo e poi la vita eterna.

Tutto parte dall'idea che abbiamo di Dio. Perchè il terzo servo si fa questa idea così poco vera? Perchè guarda a Dio con categorie umane. Anche noi possiamo rischiare di vedere in Dio delle durezze se non ci lasciamo continuamente illuminare dalla Scrittura sul cuore e sul volto di Dio.

Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori.

Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare, voi che mangiate un pane di fatica.

Ecco, eredità del Signore sono i figli, è sua ricompensa il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un guerriero sono i figli avuti in giovinezza. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta a trattare con i propri nemici.

dal salmo 127

AVVISI

DOMENICA 5 MAGGIO - VI DOMENICA DI PASQUA

VENERDI' 10 MAGGIO

ORE 19: CONFESSIONI COMUNICANDI E GENITORI

ORE 19: LECTIO DIVINA - SI INIZIA CON IL VESPERO

DOMENICA 12 MAGGIO - ASCENSIONE DEL SIGNORE

ORE 9.45: MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE

LUNEDI' 13 MAGGIO - VIA BREDA 19-25 - ANN. APPARIZIONE MADONNA A FATIMA

ORE 18.45: S. ROSARIO

ORE 19: S. MESSA

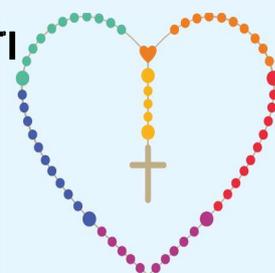
DOMENICA 19 MAGGIO - DOMENICA DI PENTECOSTE

GITA FUORI PORTA AL SANTUARIO DI CONCESA (TREZZO D'ADDA)

ORGANIZZATA DAI GRUPPI "NON HO L'ETÀ" E "SPIRITUALITÀ FAMILIARE"

INIZIATIVA APERTA A TUTTA LA COMUNITÀ

Durante il mese di Maggio alle 21 continua la bella tradizione della recita del SANTO ROSARIO NEI CASEGGIATI



- . lunedì 6 - Via Soffredini 10
- . martedì 7 - Via GALENO 27/Via Doberdò 22
- . mercoledì 8 - Viale Monza 355
- . giovedì 9 - in Chiesa

SEGUE DALLA I PAGINA

motivate, propositive, che sappiano confrontarsi, condividere, discernere, che sappiano aiutare i nostri sacerdoti a tracciare un cammino di fede omogeneo per le varie espressioni della nostra comunità, che nutrano la passione del servire. Che sappiano farci crescere come cristiani perché, come ha scritto il nostro Arcivescovo, "noi cristiani siamo originali" e non ci spaventa il timore di non essere adeguati, la complessità, la nebbia o la fatica perché crediamo nella forza della Chiesa con Gesù al centro.

Gesù ha creato il primo Consiglio Pastorale, lo ha formato, lo ha inviato. Pensaci.

Mamma sei una bambola!



**Sabato 11/05 e Domenica 12/05
dopo le S. Messe
in vendita un regalo per la mamma**

Costo € 5,00

**Il ricavato sarà a favore
della Parrocchia**

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com